

PIANO OPERATIVO

DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DALL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

EX ART. 1, COMMA 611 E 612 DELLA L. 23.12.2014, N. 190 (LEGGE DI STABILITÀ 2015)

1. Premesse

L'Università dell'Aquila partecipa a società e consorzi che perseguono scopi coerenti con i fini istituzionali dell'Ateneo, alcune delle quali hanno carattere di Spin Off.

In ottemperanza alle disposizioni sulla trasparenza, gli elenchi completi di queste partecipazioni sono pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ateneo.

Nell'all. 1 (Relazione tecnica) è riportato l'elenco delle società partecipate, con l'indicazione, per ciascuna di esse, dell'oggetto sociale perseguito, delle quote sociali di partecipazione del capitale sociale posseduto, del numero di amministratori della società e di quelli nominati direttamente dal Politecnico, degli oneri annuali a carico dell'Ateneo (se previsti).

L'Ateneo ha già avviato e concluso un primo piano di razionalizzazione delle partecipazioni esterne, di fatto anticipando le intenzioni del legislatore. Il 13 settembre 2012 con DR n. 2109/2012, è stata nominata un'apposita Commissione che ha provveduto a disciplinare e uniformare la partecipazione dell'Università a Consorzi, Società Consortili, e altri enti esterni. Il 26.09.2013 gli organi hanno approvato l'adozione delle linee guida sulla partecipazione dell'Università dell'Aquila ad enti esterni. Con il coinvolgimento di tutti i dipartimenti è stata effettuata una valutazione della convenienza alla partecipazione dell'Ateneo a consorzi ed enti esterni che ha portato all'attenzione degli organi una proposta di recesso da alcune partecipazioni dibattuta in data 21.05.2014

Con riferimento alle società SPIN-OFF, costituite al fine di sostenere e consolidare le attività di trasferimento tecnologico e di valorizzazione della ricerca si ritiene che la partecipazione dell'Ateneo costituisca una attività strettamente correlata e necessaria al perseguimento dei propri fini istituzionali e pertanto si ritiene che sussistano i presupposti richiesti all'art. 3 co. 27 e 28 della Legge Finanziaria (società "strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali").

Infine si ricorda che l'Ateneo, in ossequio agli obblighi imposti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ha avviato una intensa attività di vigilanza sulle società controllate e partecipate. Ha inoltre avviato una parallela attività volta a rafforzare gli strumenti gestionali del controllo strategico attuando una campagna di indagine volta a verificare l'adesione delle partecipate alle finalità istituzionali dell'Ente espresse con l'adozione delle linee guida approvate con delibera del CdA del 26.09.2013 e che si intendono parte integrante e sostanziale del presente piano (All 2).

Con delibera del 25 marzo 2015 gli organi dell'Ateneo hanno provveduto a fissare gli obiettivi e la metodologia operativa necessari ad operare una razionalizzazione della partecipazioni dell'Ateneo

2. Scopo e campo di applicazione

- Il presente piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dall'Università dell'Aquila, è realizzato in ottemperanza dell'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). La razionalizzazione delle partecipazioni sarà realizzata in applicazione dei criteri previsti dalla legge di stabilità 2015, nonché criteri sussidiari ed integrativi coerenti con la volontà del legislatore ma aderenti alla specifica missione dell'Ente. Ciò, tenendo conto che la missione dell'Università in tema di ricerca e di trasferimento tecnologico richiede investimenti di cui è parziale e fuorviante una valutazione in termini esclusivamente economici o quantitativi. Ciò non toglie che anche in questi casi specificamente segnalati dovrà essere considerata la possibilità di una maggiore efficienza mediante interventi sull'organizzazione e sul funzionamento.
- Il Piano operativo di razionalizzazione riguarda tutte le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute:

1. società in “controllo” ex art. 2359 c.c. (controllo di diritto o di fatto), dirette e indirette;

2. società partecipate con una quota non di controllo o minoritaria, dirette e indirette. La legge si riferisce a Società circoscrivendo il contenuto del piano richiesto alla amministrazioni destinatarie della previsione. Pertanto verranno considerate dal piano le seguenti tipologie:

- ORGANISMI PARTECIPATI OGGETTO DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
- SOCIETA' PARTECIPATE
- SOCIETA' CONSORTILI
- SOCIETA COOPERATIVE

Individuato il novero delle partecipazioni su cui si esplicherà il processo di razionalizzazione, verranno adottate le seguenti azioni ai sensi dell' art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015):

- i. Dismettere le società e/o le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- ii. Dismettere le società e/o le partecipazioni societarie composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Con riguardo a questo criterio si terrà anche conto dell'effettiva incidenza della proporzione tra amministratori e dipendenti sul funzionamento della società, nonché dell'incidenza sull'economicità della gestione. Ciò, in quanto molti Spin-off dell'Ateneo, in ragione delle funzioni e degli scopi di siffatta tipologia di società, non hanno dipendenti per gli amministratori non è previsto alcun compenso.
- iii. Dismettere le società e/o le partecipazioni societarie che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate (la verifica non si estende ad attività analoghe svolte da enti pubblici strumentali dell'Ateneo, come richiesto dalla norma, in quanto l'Ateneo non ha partecipazioni in enti pubblici strumentali). Inoltre, nessuna azione di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, in quanto l'Ateneo non ha questa tipologia di partecipazioni;
- iv. In alternativa alle misure sopra descritte verrà valutata la possibilità di riduzione dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Modalità operative

L'istruttoria del processo è affidata ad una Commissione coordinata dal Prof. Walter Giulietti (DR 375/2015), che si avvarrà del supporto degli uffici amministrativi ed in particolare del supporto del Settore Trasferimento Tecnologico e Partecipazioni

FASE I

La Commissione, al fine di individuare le società con le caratteristiche di cui al precedente punto 2 si avvarrà, delle relazioni prodotte dai rappresentanti dell'Ateneo negli organismi gestionali degli enti partecipati, prodotti da questi in occasione dell'attività di monitoraggio già avviata dall'Amministrazione. Laddove necessario, le informazioni reperite saranno integrate da apposite interviste con i Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo di riferimento delle società partecipate. Il quadro che sarà predisposto dalla Commissione, dovrà evidenziare l'indispensabilità delle attività delle società ai fini dell'attività istituzionale dell'Ateneo (reperibilità sul mercato della attività/azione/servizio svolta/o dalla società), evidenziando altresì la peculiarità, la rilevanza e la complementarità delle attività della società con le azioni istituzionali dell'Ateneo, anche sotto il profilo della divulgazione della conoscenza

scientifica, valorizzazione della ricerca, sviluppo e supporto della formazione e del trasferimento tecnologico, finalità istituzionali e strategiche dell'Ateneo.

Va segnalato che in fase di redazione del presente piano, la Commissione ha già provveduto a selezionare le partecipazioni rilevanti ai fini dell'applicazione del presente piano (Relazione tecnica allegata).

Inoltre, al fine di avere una aggiornata rappresentazione della situazione esistente la Commissione ha proceduto ad un primo monitoraggio richiedendo - ed in parte acquisendo - i pareri dei rappresentanti dell'Università nelle società individuate oggetto del medesimo piano. Ciò, al fine di ottenere informazioni circa le possibilità applicative dei criteri legali stabiliti dalla normativa richiamata e valutare eventuali peculiarità idonee a giustificare l'elaborazione di motivati criteri integrativi e/o sussidiari.

FASE II

La Commissione, con il supporto del settore Trasferimento Tecnologico e Partecipazioni (TRAPAR), acquisirà, mediante apposite visure camerali ed eventuali apposite interviste agli amministratori delle Società partecipate, il numero degli amministratori e il numero dei dipendenti, onde verificare le condizioni di cui al precedente punto 2.ii.

FASE III

Acquisiti tutti gli elementi necessari, la Commissione individuerà le società e le partecipazioni societarie da eliminare, predisponendo per ciascuna di essa apposita relazione tecnica da sottoporre prima al Senato accademico e poi al Consiglio di Amministrazione per l'adozione dei conseguenti atti di competenza e delle relative procedure di liquidazione/cessione/fusione.

Quanto sopra, anche ove ritenuto opportuno, potrà essere realizzato nei limiti e nelle forme consentiti della disciplina societaria e dalle previsioni statutarie delle singole società. Al riguardo, infatti, la normativa non conferisce poteri speciali in deroga alla disciplina comune e d'altra parte l'Università dell'Aquila non ha partecipazioni totalitarie, bensì quote di partecipazione in partnership pubbliche e private.

FASE IV

Questa fase, relativa alle società non interessate dalla fase III e dalle relative misure, è orientata ad adottare alcune misure/azioni che potrebbero portare ad un contenimento dei costi di funzionamento e delle remunerazioni degli organi delle società partecipate anche in considerazione della relazione sulle partecipate che il Collegio dei Revisori dei conti presenta annualmente al Consiglio di amministrazione, al fine di evidenziare eventuali rischi di ripercussioni finanziarie sui conti dell'Ateneo.

- **Azioni/Misure strumentali al contenimento dei costi di funzionamento e delle remunerazioni direttamente sostenuti dall'Ateneo.**

Per quanto riguarda il peso dei costi di funzionamento delle società partecipate, che potrebbero incidere negativamente sul bilancio dell'Ateneo, si rileva che, l'Ateneo non eroga alcun compenso a propri rappresentanti direttamente nominati in seno agli organi di governo delle società partecipate, anzi tutte le nomine sono a titolo gratuito per l'Ateneo.

- **Azioni/Misure strumentali al contenimento dei costi di funzionamento e delle remunerazioni direttamente sostenuti dalle società partecipate.**

l'Ateneo adotterà azioni di orientamento verso l'organo amministrativo delle società partecipate, tese all'applicazione della policy di Ateneo nei riguardi delle società partecipate inerente il contenimento dei costi di funzionamento, suggerendo azioni che abbiano ad oggetto, ad esempio:

- i compensi agli amministratori;

- l'erogazione di gettoni di presenza;
- l'eventuale distribuzione di benefici economici erogati ad amministratori al momento della cessazione della carica, ad eccezione di quelli dovuti per legge;
- il compenso dei sindaci/revisori.

Le suddette misure non sono esaustive rispetto alle azioni che potrebbero scaturire da un'analisi puntuale dei bilanci delle singole società e dalla fase di concerto che sarà avviata con l'organo amministrativo delle società partecipate.

FASE V

Preso atto che l'Ateneo non sostiene costi annuali per il funzionamento delle Società Partecipate ad eccezione dei contributi versati ai 4 poli di innovazione (v. all. 1, relazione tecnica) anche in considerazione della relazione sulle partecipate che il Collegio dei Revisori dei conti presenta annualmente al Consiglio di amministrazione, al fine di evidenziare eventuali rischi di ripercussioni finanziarie sui conti dell'Ateneo, non è possibile individuare ex ante dei risparmi derivanti dalle azioni di razionalizzazione; questi, eventualmente, saranno evidenziati a valle delle operazioni sopra descritte di razionalizzazione delle partecipazioni. In pratica, laddove si addivenisse alla cessione di quote di partecipazioni, si realizzerebbero introiti pari, quanto meno, al valore attualizzato della quota e al risparmio dei costi indiretti legati alla gestione della quota ovvero alla gestione del rapporto con la società partecipata medesima.

Questa fase servirà quindi per evidenziare gli esiti delle azioni adottate nelle altre fasi, nell'individuazione dei risparmi conseguiti, nell'adozione di eventuali azioni correttive e nella predisposizione della relazione da pubblicare sul sito web istituzionale e inviare alla competente sezione della Corte dei Conti.

4. Tempistica

4.1. Tempi di attuazione delle fasi previste nel piano

Azioni - Attori coinvolti	Mesi	2015											2016				
		Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo			
Approvazione e pubblicazione del Piano Operativo. - Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA)																	
Invio del Piano alla Corte dei Conti. - Servizio Partecipazione e Accordi programmatici (di seguito SPAP)																	
Analisi dell'oggetto e delle attività svolte. FASE I. - Commissione I + SPAP																	
Indagine c/o amministrazioni delle società n° amministratori e dipendenti. FASE II. - Commissione I + SPAP																	
Individuazione delle società e delle partecipazioni da eliminare e avvio delle procedure di liquidazione/cessione/fusione. FASE III. - Commissione I + CdA																	
Azioni di orientamento verso le società partecipate, tese al contenimento dei costi di funzionamento. FASE IV. - Commissione I + SPAP																	
Verifica risultati conseguiti. FASE V. - Commissione I + SPAP																	
Azioni correttive. FASE V. - Commissione I + SPAP																	
Redazione della relazione sull'attuazione del piano operativo contenente i risultati ottenuti. FASE V. - Commissione I + SPAP + CdA																	
Invio relazione alla Corte dei Conti e pubblicazione sul sito istituzionale. FASE V. - SPAP																	

5. Allegati

- Relazione tecnica delle Società partecipate dall'Università dell'Aquila;
- Delibera del CdA del 3 giugno 2015

